

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**

**VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
ISTITUZIONALE E GENERALE
DEL 8 GIUGNO 2017**

Il giorno 8 giugno 2017 alle ore 14.00 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale e del Tavolo di Concertazione Generale in seduta congiunta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Modifica del Regolamento regionale n.61/R/2016 di attuazione dell'articolo 11 della L.R.28 dicembre 2015 n.80 recante "disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso dell'acqua";
2. Modifica del Regolamento n.60/R/2016 di attuazione dell'articolo 5 della L.R. 28 dicembre 2015 n.80 recante disposizioni per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni.
3. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

EMILIANO SPANU	ANCI
DANIELE CARUSO	ANCI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
MASSIMO BACHEROTTI	CONFCOMMERCIO
MAURIZIO BANDECCHI	CNA
SILVIA MARENGO	CONFARTIGIANATO
ANNACLAUDIA VENTURINI	CONFSERVIZI CISPES
ELISABETTA AZZANI	CONFSERVIZI CISPES
CATERIANA SPAGNUOLO	CONFSERVIZI CISPES
ANNA PIANGOLONI	CONFSERVIZI CISPES
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
ALESSIO BITOZZI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
MARISA GRILLI	CGIL
LUCA CARMIGNANI	CGIL
DIEGO DOMENICUCCI	LEGACOOP
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
LUIGI PRATESI	CONFAGRICOLTURA
MARCO FAILONI	CIA
MARIA TERESA FAGIOLI	COMM.REG.SOGGETTI PROFESSIONALI

Presiede Federica Fratoni Assessore all' Ambiente e alla difesa del suolo.

Si approva il verbale della seduta del Tavolo di Concertazione Istituzionale del 6 giugno 2017.

ASSESSORE FRATONI

Introduce la riunione ricordando che il Tavolo di Concertazione con i due regolamenti all'ordine del giorno avrebbe dovuto tenersi il 30 maggio 2017, ma la seduta è stata rinviata ad oggi per favorire lo svolgimento di un confronto tecnico nel quale sono stati affrontati i nodi più urgenti ed impellenti. Nell'omettere la presentazione di entrambi i regolamenti in quanto ben conosciuti, indica l'opportunità di invertire l'ordine del giorno e apre quindi la discussione a partire dalla modifica del Regolamento n.60/R/2016.

Secondo punto Odg: *"Modifica del Regolamento n.60/R/2016 di attuazione dell'articolo 5 della L.R. 28 dicembre 2015 n.80 recante disposizioni per la disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni ..."*

GIANNI PICCHI CONFCOMMERCIO

Considera positivamente l'incontro tecnico e lo spostamento ad oggi della riunione del Tavolo di Concertazione, perché ciò ha consentito di chiarire diverse questioni. Crede sia importante riportare l'attenzione su due questioni disciplinate dagli articoli 31 "Cauzione e 41 "Disposizioni transitorie per occupazione e utilizzazione senza titolo", sulle quali si soffermerà anche il collega Bacherotti. Sull'art. 41 rileva in particolare che appaiono problematiche le norme transitorie che si riferiscono a mancate autorizzazioni oppure ad attività che non hanno autorizzazioni ed inoltre che sono scadute le concessioni rilasciate dalla province. Riguardo alle norme idrauliche ritiene opportuno/necessario trovare un'interpretazione con riferimento alla legge regionale n. 77/2016 che possa risolvere in via definitiva le problematiche legate a queste attività.

MASSIMO BACHEROTTI CONFCOMMERCIO

Sulla questione della cauzione evidenzia due aspetti che riguardano in particolare la sua durata temporale ed il suo rinnovo allorquando sia scaduta la concessione. Sul primo aspetto richiede la possibilità di prevedere la cauzione per una sola annualità in luogo della forbice temporale attualmente prevista che va da un minimo di due a cinque anni. Il motivo di limitare la cauzione ad una sola annualità risiede a suo avviso nella esigenza che hanno le aziende di recuperare una liquidità necessaria ad investimenti per aggiornamenti da fare in virtù di nuovi interventi normativi intercorsi nel settore. Sul secondo aspetto che riguarda il caso di una concessione con la Regione Toscana che segue una concessione scaduta stipulata con la provincia, ritiene che la cauzione già versata vada mantenuta, senza che debba essere integrata o pagata di nuovo alla Regione Toscana. Riguardo all' art 41 che riporta ai contenuti della legge regionale n. 77/2016 osserva che e' importante tener conto delle tempistiche relative alla durata delle concessioni.

MAURIZIO BANDECCHI CNA

Condivide la richiesta di modifica sulla cauzione avanzata da Confcommercio. Segnala che sulla cauzione sono previste garanzie di tipo finanziario non solo nell' articolo 31, ma anche nell'art. 32 rispetto al ripristino dei luoghi. La disciplina che è stata introdotta che contempla quale cauzione minima la corresponsione di canoni da due a cinque anni, gli sembra davvero esagerata e chiede comunque che venga ridotta nella fase di innesco delle nuove concessioni perché altrimenti vi è il rischio che si giunga ad un valore finanziario assai elevato. Osserva che al punto "m" dell'art. 7 "Concessione per l'utilizzo delle aree demaniali" è stata cancellata

tra gli usi consentiti come oggetto di concessione l'utilizzo per ponti e pontili. Chiede che la dizione di tale lettera "m" venga integralmente ripristinata, anche tenendo conto di una lettura di tale disposizione da farsi in parallelo con l' art. 35 "Criteri per la determinazione dei canoni di concessione". L'aspetto di maggiore interesse è quello dei pontili e ricorda che l' art. 35 pone l'utilizzo del concetto del metro lineare tra i criteri impositivi per la determinazione del canone, per i pontili. Un concetto questo del metro lineare che nella prassi è stato ben sperimentato con la provincia di Pisa. Si sofferma poi su un'altra questione che non è semplice ma alquanto difficoltosa che riguarda la definizione di un'area di ormeggio. Ritiene che sarebbe opportuno considerare questo problema nel futuro provvedimento sulle tariffe o comunque in qualche passaggio all'interno del regolamento. La definizione di un'area di ormeggio la si deve fare in modo certo, potendo utilizzare dei criteri omogenei (forfettizzazione, a corpo, standardizzazione delle superfici). Ricorda che pervenire a questa definizione è importante perché una erronea indicazione nella documentazione del perimetro dell'area di ormeggio, può comportare dei problemi al richiedente, dal momento che si tratta di una dichiarazione di atto notorio. Aggiunge inoltre che alcuni criteri che la Regione Toscana può adottare per poter fare delle riduzioni o delle agevolazioni sui canoni, potrebbero essere utilmente applicati nella definizione di che cosa è un'area di ormeggio e di come si arriva alla sua quantificazione. Ricorda in particolare che nella seconda parte dell'art. 35 a partire dalla lettera "c" alla "g" sono indicati i parametri che la Regione Toscana può utilizzare per determinare il canone di concessione. Questi sono concetti per arrivare a definire in modo puntuale quale è un area di ormeggio e quale tariffa deve applicarsi. Segnala infine che a proposito delle concessioni è importante recuperare nel testo il concetto di stagionalità con una dizione che potrebbe essere quella di "concessioni pluriennali ma a carattere stagionale". Ritiene che si potrebbe introdurre tale concetto o tra i casi dell'art. 35 o in altra parte dell' articolato (art. 28 o 29).

ANNACLAUDIA VENTURINI CONFSERVIZI CISPEL

Dopo aver indicato che Confservizi Cispel ha inviato delle osservazioni scritte, evidenzia che a suo avviso per ciò che concerne l'utilizzo del demanio e anche delle concessioni, occorre porre maggiore attenzione alla equiparazione del gestore del servizio idrico all'ente pubblico. Segnala che rispetto agli articoli 13 (assegnazione diretta delle concessioni) e 29 (canoni ridotti e agevolati) Confservizi Cispel ha fatto presente che nessun gestore del servizio idrico è proprietario della infrastruttura e ha pertanto richiesto l'estensione della agevolazione anche al gestore in qualità di esercente una condotta pubblica. Rileva poi che il comma 5 dell' art. 29 ha tenuto conto solo in parte delle osservazioni formulate da Confservizi Cispel e che dovrebbe essere così riformulato "I concessionari di pubblici servizi proprietari o gestori di infrastrutture lineari" e non "e gestori". Crede sia importante considerare che anche i gestori possano avere dei casi di stagionalità per via di risorse idriche che vengono utilizzate solo occasionalmente in emergenza oppure in periodi maggiormente siccitosi, nei quali avviene il ricorso a fonti di approvvigionamento ausiliarie. Segnala infine che per quanto riguarda le convenzioni i singoli gestori si interfacceranno con la Regione Toscana per la loro redazione e che nel caso dell'occupazione demaniale, esse sostituiranno per Confservizi Cispel la concessione vera e propria.

GABRIELE BACCETTI CONFINDUSTRIA TOSCANA

Rileva che nel testo all' art. 4 in tema di accorpamento delle concessioni è stato soppresso il

comma 3, che interessava la stipula di convenzioni da parte di concessionari pubblici proprietari di infrastrutture lineari, rinviando ad una normativa specifica in costruzione .

Formula la raccomandazione che nel caso in cui si metta mano a questa nuova disciplina, ci sia la possibilità di un confronto al Tavolo di concertazione, con la conseguente possibilità di esprimere nel merito valutazioni ed osservazioni.

Fa presente, come già rilevato peraltro da Confindustria lo scorso anno, che rispetto a questo regolamento è fondamentale la delibera con cui si stabiliranno le tariffe e quindi anche su questa invita ad effettuare un passaggio al Tavolo di concertazione.

MARCO FAILONI CIA

Si sofferma sulla questione tariffaria che considera di importanza cruciale in questo regolamento. Ricorda che l'anno scorso, essendosi associata ad essa, la questione dell' imposta regionale si è rivelata abbastanza complicata sia dal punto di vista dei costi che delle modalità con le quali le imprese dovevano in concreto effettuare i versamenti previsti. Trova sembra eccessivo dal punto di vista dei costi prevedere una doppia garanzia cioè la cauzione e la fideiussione rispettivamente rivolte al sostenimento del pagamento del canone ed al ripristino delle opere. Lo preoccupa maggiormente il ragionamento sulla fideiussione perché mentre la cauzione si versa una volta sola, la fideiussione e' un costo annuale, che nel caso si abbia una concessione pluriennale va sostenuto tutti gli anni .

Indica in conclusione di attendere l'avvio della discussione sull'ammontare dei canoni delle imposte ricordando che l'anno scorso si operò con una certa la fretta, mentre quest'anno auspica che ci sia il tempo per fare una discussione ponderata.

MARIA TERESA FAGIOLI COMM.REG.SOGGETTI PROFESSIONALI

Segnala anzitutto che il poco tempo a disposizione non le ha permesso di raccogliere tutti i contributi da parte delle articolazioni dell'Associazione che rappresenta. Fa riserva pertanto nei tempi che saranno indicati di inviare eventuali osservazioni scritte. Si sofferma sulla previsione dell'art.35, rispetto ai criteri di determinazione dei canoni di concessione, che riguarda valori di mercato solo per superfici superiori a 5000 mq, per constatare che essa si riferisce ad una superficie piuttosto grande, dal momento che soprattutto in ambito fluviale le concessioni hanno tutte delle dimensioni minori. Di conseguenza si rischia di dare al cittadino che vive in zone disagiate lo stesso canone che si trova nelle aree più ricche come ad esempio quelle viareggine. La volontà di semplificare è sicuramente positiva ma la superficie superiore a 5000 mq le sembra un valore troppo elevato ai fini della determinazione dei canoni.

SILVIA MARENGO CONFARTIGIANATO

Sulla questione della delibera che determinerà i canoni si associa alla richiesta di Baccetti di un confronto al Tavolo di concertazione che consenta di dare dei suggerimenti e proporre qualche aggiustamento. Pur non essendo quella odierna la sede di discussione, in quanto non e' materia da disciplinare in un regolamento ma semmai in una legge, ritiene opportuno segnalare la questione della riapertura dei termini sia per la presentazione delle concessioni, che per i pagamenti di chi volesse operare un ravvedimento operoso.

EMILIANO SPANU ANCI

Dopo aver partecipato al tavolo tecnico richiama in questa riunione del Tavolo di Concertazione le questioni poste in sede tecnica dal Comune di Montignoso, in particolare la

differenziazione dei canoni tra pubblico ed associazioni ed al problema della pesca professionale, molto sentito in Versilia, dove non si consente attracco fuori dal porto fluviale e sia ha necessità di ricevere un aiuto a questa tipologia di attività presente sul territorio. Auspica che nel regolamento il potere di deliberazione della Giunta su casi specifici, rivolto anche all' aumento del canone per manifestazioni di pregio, possa essere esteso al massimo possibile.

GIOVANNI MASSINI DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Per spiegare meglio la disciplina regolamentare, effettua in sintesi i seguenti rilievi rispetto alle questioni che sono state sollevate:

-su accorpamento di concessioni di cui all'art 4 comma 3

Considera che questa è una misura utile da predisporre a livello regolamentare non solo per l' occupazione di suolo ma anche per il prelievo di acqua. La modifica di questo articolo, che si inserisce all'interno della modifica alla legge regionale n. 77 del 2016 dovrebbe essere redatta in tempi brevi, dando al tipo di accordo diretto all'accorpamento di concessioni una valenza più forte, in una ottica di semplificazione.

-sulla delibera diretta a stabilire le tariffe

Per tale delibera che dovrebbe andare di pari passo con i regolamenti che oggi sono in discussione al Tavolo si impegna a fare presente agli assessori Fratoni e Bugli l'esigenza di effettuare un passaggio al Tavolo di concertazione. Prevede che la delibera conterrà anche una sorta di regolarizzazione dei pagamenti fatti in ritardo, riprendendo i contenuti sui quali gli assessori Bugli e Fratoni si sono impegnati nel corso di incontri fatti qualche tempo fa.

-sugli accordi sulle concessioni

Specifica che la norma che riguarda gli accordi, si riferisce ai grandi utenti, che sono quelli che hanno un numero significativo di concessioni o per meglio dire di utenze. Ciò in quanto con gli accordi non si vanno a realizzare delle sanatorie quanto invece più semplicemente si trovano le forme più congrue per gestire un quantitativo di dati e quindi di canoni che attualmente in tutte le situazioni sono chiaramente identificati. Fa presente che gli accordi servono al soggetto che possiede la concessione, ma anche all'ente pubblico per omogeneizzare definitivamente il quadro conoscitivo.

-sulla cauzione e la fideiussione

Fa presente che la cauzione ha senso in caso di mancato pagamento del canone e per tale motivo si richiede concettualmente che essa sia superiore all'annualità. Infatti se avesse cadenza annuale, essendo il canone pagato al momento del rilascio della concessione, il valore della stessa cauzione perderebbe di senso. Evidenzia che l'assessore Fratoni e' d'accordo nel ridurre la forbice ad un massimo di tre anni, ma tiene a sottolineare che sotto i due anni non è possibile scendere. Ricorda che la cauzione va a coprire il mancato pagamento del canone, mentre la fideiussione va a coprire il mancato ripristino dei luoghi, quindi questi due istituti non si possono sostituire tra di loro. Si deve comunque considerare che la fideiussione non è sempre obbligatoria, ma lo è in quei casi in cui la modifica dello stato dei luoghi è talmente importante da richiedere un minimo di copertura rispetto ad una potenziale dismissione senza ripristino dello stato dei luoghi da parte del concessionario. A tale potenziale dismissione ovviamente non si potrebbe far fronte con le risorse pubbliche. Questo è il motivo della presenza sia della cauzione che della fideiussione, ma si tratta di istituti molto diversi, perché in un caso è obbligatoria, nell'altro caso è solo necessaria quando la modifica dello stato dei luoghi avrebbe una rilevanza economica significativa nel caso di mancato ripristino.

-sul subentro nelle cauzioni

Per quanto riguarda il subentro nelle cauzioni, ricorda preliminarmente che non è materia di regolamento, in quanto ciò che prima era della Provincia ed ora è diventato della Regione Toscana è già stato definito e disciplinato dalle norme sul riassetto istituzionale. Ovviamente si tratta di un percorso automatico che non si interfaccia con l'utenza che neanche si accorge del subentro della Regione Toscana nelle cauzioni già depositate alle Province. Precisa tuttavia che nel caso dei rinnovi, non c'è bisogno di rifare tutta la cauzione, c'è solo bisogno di integrare il valore delle cauzione.

-sulle aree di ormeggio, pontili, normativa idraulica

Sulla richiesta di definizione di aree di ormeggio, ritiene che si potrà dettagliare con attenzione il concetto di aree di ormeggio nella delibera che verrà predisposta, cercando di definire meglio il reale quantitativo di acqua occupato dall'area di ormeggio. Sulla questione pontile è d'accordo nel lasciare invariati all'interno dell'art. 7 al punto "m" i pontili e gli ormeggi e di eliminare pertanto da questa lettera soltanto i ponti. Riguardo alla legge regionale n.77/2016 informa che si cercherà di affrontare anche la c.d parte idraulica e che la Giunta regionale ha già operato la modifica della legge n. 21/2012 con la proposta di legge n. 41 trasmessa di recente al Consiglio regionale. Specifica che in tale proposta di legge è presente un articolo di modifica della legge regionale 80/2015, che consente alla Giunta regionale la possibilità di predisporre linee guida per la definizione della compatibilità idraulica.

-sui criteri di determinazione dei canoni di concessione e la loro differenziazione

In particolare sulla questione della superficie troppo ampia posta dai soggetti professionali fa presente che si riserva di effettuare una rapida valutazione. Sulla questione invece di differenziazione sollevata da Anci precisa che sono già previsti degli sconti tra pubblico e privato e che la Giunta regionale già nell'ambito della delibera dei valori dei canoni ha la possibilità in parte di effettuare delle modifiche. Tuttavia occorre valutare di che tipo di modifiche si tratta, in quanto devono consistere comunque in valori da applicare a tutte le situazioni e non al caso specifico della Versilia o di altro.

-sul concetto di stagionalità

Indica che senza bisogno di una previsione nel regolamento, la stagionalità sarà considerata nella delibera, che prevederà una tariffa diversa per la concessione stagionale, ridotta rispetto alla tariffa della concessione annuale

Segnala poi che questo regolamento unitamente all'altro che è oggi in discussione a questo Tavolo è importante trasmetterli velocemente al Consiglio Regionale, anche nella prospettiva di emanare la delibera delle tariffe 2017 e di scongiurare il rischio che si vuole assolutamente evitare, di trovarsi nella situazione dello scorso anno, quando i pagamenti dei canoni per l'anno 2016 pervennero soltanto nel mese di dicembre 2016.

Conclude la discussione su questo punto evidenziando che gli sembra si sia individuato un testo dove si registra abbastanza convergenza da parte di tutti i componenti del Tavolo.

Non essendovi altri interventi, viene sottoscritta l'intesa sulla proposta di regolamento.

Primo punto Odg: *Modifica del Regolamento regionale n.61/R/2016 di attuazione dell'articolo 11 della L.R.28 dicembre 2015 n.80 recante "disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa*

idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso dell'acqua";

GIOVANNI MASSINI DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Anche di questo regolamento omette la presentazione in quanto ben conosciuto. Indica che successivamente allo svolgimento del tavolo tecnico e' stata approntata una nuova versione del regolamento, che recepisce in massima parte i contenuti della discussione ivi svolta, cercando di fare sintesi tra le varie posizioni emerse. Stamani a questo Tavolo é disponibile l'ultimo testo rivisto, rispetto al quale richiede di presentare eventuali osservazioni.

ANNACLAUDIA VENTURINI CONFSERVIZI CISPES

Evidenzia che Confservizi Cispes gestisce dei pozzi o delle sorgenti che vengono attivate unicamente in caso di emergenza o esclusivamente in alcuni periodi dell'anno. Chiede se si può affrontare al Tavolo di concertazione, una verifica sul metodo di calcolo, per vedere se può essere preso in considerazione un utilizzo limitato durante l'anno di alcune fonti, oppure delle tariffe agevolate per un utilizzo emergenziale di fonti di prelievo.

GABRIELE BACCETTI CONFINDUSTRIA TOSCANA

Constata che alcune richieste di modifica avanzate da Confindustria al tavolo tecnico sono state inserite nel testo del regolamento. Fa presente che le questioni che pone stamani a questo Tavolo di concertazione hanno un carattere più politico e che in analogia con l'altro regolamento hanno nuovamente a che fare con la questione della delibera che in concreto individuerà i canoni e sulla quale chiede possa esservi un confronto al Tavolo. Segnala che il cambiamento del sistema di calcolo del canone può avere un impatto difficilmente valutabile, a priori o perlomeno attualmente. In un documento di qualche mese fa Confindustria rilevando che sarebbe cambiato il metodo di calcolo e che questa circostanza potesse comportare dei problemi, ha proposto l'inserimento di una clausola di salvaguardia su singoli casi concreti che prevederebbe comunque l'applicazione di quanto previsto nel 2016 (che peraltro è stato un anno in cui si è avuto un forte incremento) qualora nel 2017 si dovessero riscontrare dei livelli di canone più alti rispetto a quelli del 2016. Valuta positivamente il fatto che sulla base delle richieste e delle proposte di Confindustria vi sia stato l'ampliamento nel testo regolamentare del numero di casi che danno diritto a delle riduzioni del canone con l'introduzione ad esempio delle aziende certificate Iso14001 ed anche di Emas. Tuttavia un elemento non convincente rispetto al regolamento vigente é rappresentato dalla percentuale di riduzione del canone che viene abbattuta dall' 80% al 50% . La ratio di questa modifica è già stata indicata al tavolo tecnico ma insiste su una richiesta di allineamento rispetto al vecchio sconto dell'80%. Nota che sulla questione del campo pozzi sono stati inseriti dei chiarimenti di carattere tecnico che migliorano la norma e che Confindustria condivide. Un'altra modifica positiva è poi quella concernente l' art 4 "Criteri per il rilascio ed il rinnovo di concessioni per usi diversi da quello idroelettrico" nel quale per dimostrare, la non sostenibilità economica del richiedente, si é evitata in generale l'obbligatorietà della perizia giurata, tranne in alcuni casi che saranno definiti nella delibera. Su questo articolo osserva che in luogo di macro impresa sarebbe a suo avviso dal punto di vista giuridico preferibile usare il termine di grande impresa. Ritornando sulla questione dei canoni, fa presente che la proposta avanzata nel documento di Confindustria legava la determinazione del canone fisso o variabile all'emungimento più che ad un valore costante. Questa proposta si ritrova ora nella clausola valutativa che comporterà

una relazione una volta passati alcuni anni, sulla cui tempistica (al 2021 ?) vorrebbe ricevere dei chiarimenti.

ALESSIO BITOZZI CONFINDUSTRIA TOSCANA

Considera positivamente la definizione introdotta del costo di prenotazione della risorsa. In proposito ricorda la proposta di Confindustria di calcolare sul fisso la prenotazione della risorsa e non sul variabile, segnalando l'opportunità di prendere in considerazione una fascia, una percentuale, un qualche elemento che possa indicare che anche un piccolo aumento di risorsa prelevata non è significativo e non riveste carattere sostanziale. Fa presente che quando ci sono delle variazioni in aumento che per una determinata percentuale non vanno ad incidere in maniera rilevante su un bilancio idrico di bacino (nell'ordine da 1000 a 3000 metri cubi) bisognerebbe trovare la modalità per indicare che non sono variazioni sostanziali. Ribadisce quindi la richiesta di poter dare anche in questi casi che non impattano significativamente sui bilanci idrici le agevolazioni che sono state giustamente previste in presenza di un calo di prenotazione della risorsa. Considera positivo l'inserimento della clausola valutativa all' art. 96 bis, ma osserva che il termine di cinque anni è veramente un lasso di tempo po' troppo ampio che sposta troppo in là un elemento di valutazione sostanziale di cui oggi si sente la necessità. Evidenzia infine di non aver ben compreso per quale motivo si prevede la fideiussione, che rappresenta un costo per l'azienda solo a partire da una certa soglia (sì oltre i 30 mila, no sotto i 30 mila).

LUIGI PRATESI CONFAGRICOLTURA

Apprezza la disponibilità manifestata in sede tecnica a chiarire alcuni aspetti ed a ridefinirli. Considera molto positivo per Confagricoltura aver riportato il concetto di uso agricolo alla definizione vigente che è quella dell'art. 2135 del codice civile. Così come l'orientamento ad ampliare la casistica della scontistica. Si associa alla richiesta di Confindustria di rivedere la riduzione dall' 80% al 50 % della scontistica, perché altrimenti vi sarebbe paradossalmente il rischio in diverse situazioni, di avere effetti penalizzanti più che incentivanti.

MARIA TERESA FAGIOLI COMM.REG.SOGG. PROFESSIONALI

Pur continuando ad esprimere rilievi critici a proposito dei pozzi di uso domestico, giudica positiva la definizione contenuta nel regolamento del campo pozzi . Se è possibile in base ai contenuti dell' art. 25, propone un regolamento operativo e condiviso tra gli enti, per il riuso delle acque reflue domestiche provenienti da impianti di depurazione fuori fognatura, magari da 750 abitanti equivalenti. Ritiene infatti che se si potesse realizzare un riuso della risorsa si determinerebbe un risparmio idrico notevole. Evidenzia che a suo avviso pur evocando a parole da parte di molti il concetto di riutilizzo, oggi il problema è rappresentato dal fatto che non esiste un regolamento operativo condiviso.

ANDREA PRUNETI COLDIRETTI

Evidenzia sull' art. 4 dei rilievi critici, che ha già sollevato in sede tecnica, concernenti i criteri per il rilascio del rinnovo ed in particolare la dimostrazione della non possibilità di altre fonti, rispetto alla richiesta di concessione. E' stata eliminata la perizia giurata, ma ritiene poco adatta la soluzione che è stata individuata dell'autodichiarazione resa dal richiedente ai sensi del dpr 445/2000. Le materie che possono essere oggetto di autodichiarazione, sono materie precise e per aspetti che sono essenzialmente valutativi non crede che si possa

usare il dpr 445/2000. Ritiene che né la perizia giurata né l'autodichiarazione possano essere usati quando c'è una valutazione di merito che il soggetto istruttore ha il compito di fare. Il soggetto richiedente a suo avviso deve portare la documentazione e le argomentazioni necessarie a supportare la sua richiesta e non vi è alcun bisogno di caricarlo con questo atto formale, che può tendenzialmente avere anche dei riflessi di natura penale. Invita quindi a tarare meglio la formulazione di questo articolo.

SILVIA MARENGO CONFARTIGIANATO

Nota con piacere che come richiesto da Confartigianato la reimmissione dell'acqua prelevata, è stata inserita tra le ipotesi che danno luogo a sconto. Chiede delle precisazioni su cosa significa in concreto l'aver previsto l'analisi in continuum in entrata ed in uscita. Si associa alla richiesta di Confindustria di riportare la percentuale di riduzione del canone al 80%, se ciò non è possibile manifesta la disponibilità ad accettare una percentuale che sia comunque più elevata del 50% che è stato ora indicato. Rispetto alla necessità di adeguare gli usi domestici che prima non erano sottoposti a concessioni e che ora si trovano a sfiorare i quantitativi fissati, propone una proroga del termine di due anni indicato nel regolamento .

GIOVANNI MASSINI DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Desidera spiegare in base a quale criterio nel regolamento, che non va confuso con la delibera, si è passati alla riduzione dello sconto dall' 80% al 50%. Fa presente che se si amplia molto la possibilità di accedere agli sconti, è ovvio che andrà ridotto il totale degli sconti per non vanificare l'operazione fatta l'anno scorso di omogeneizzare e di rendere coerenti anche a livello nazionale i valori delle tariffe. Quindi bisogna trovare il giusto equilibrio tra il massimo sconto possibile e la possibilità di accedere agli sconti. L'anno scorso si arrivava al massimo degli sconti solo con pochi casi di elevata qualità ambientale e c'era di conseguenza una premialità molto spinta in chi riusciva ad avere tutte queste possibilità di qualità ambientale. Quest'anno si è un po' ridotto questo aspetto ed inoltre per forza di cose si è dovuto ridurre il totale degli sconti.

Quanto al sistema di calcolo del canone, concorda parzialmente con l'analisi di Confindustria perché rileva che già oggi il sistema è progressivo in quanto paga di più chi preleva di più e paga meno chi preleva di meno. Residua solo un valore fisso, che pagano tutti, che è rappresentato dal costo di prenotazione della risorsa. Sulla valutazione di cui all' art. 96 bis, che andrà condotta presumibilmente dopo il 2021, rileva che entro il 2020 ci sono degli obblighi che occorre per forza rispettare rispetto alle direttive europee. In realtà sarebbe molto positivo riuscire a raggiungere quegli standard che permettessero di applicare prima l'art. 96 bis perché si riuscirebbe così a dimostrare di aver risposto prima in Toscana di quanto ci obbliga l'Unione europea a determinati elementi. Uno di questi è quello di avere la diffusione totale del contatore unico, perché in realtà l'approccio del 96 bis, si può realisticamente applicare quando si può misurare effettivamente il consumo di acqua in modo preciso e senza ombra di incertezza.

Precisa che si è data la possibilità durante l'anno di oscillare rispetto al valore medio di utilizzo della risorsa idrica, purché a fine anno sia rispettato il valore massimo concesso.

Si tratta a suo avviso di una semplificazione importante perché in precedenza c'era un valore massimo, che non doveva mai essere superato, ora invece c'è un valore massimo che non deve essere superato nell'anno. C'è quindi una flessibilità in più che prima non c'era, non sarà l'ottimale, ma costituisce un passo in avanti importante.

ALESSIO BITOZZI CONFINDUSTRIA TOSCANA

Avere un'agevolazione della media annua che sicuramente permette di fare delle oscillazioni all'interno della soglia massima data in concessione, rappresenta un valore tecnico importante, ma non economico.

Evidenzia che le osservazioni di Confindustria sono dirette a fare in modo che la disciplina del regolamento impatti il meno possibile anche sul valore economico,.

Da questo punto di vista non va bene la scelta di inserire nel regolamento la riduzione al 50% della agevolazione sui canoni, questa misura, se ritenuta necessaria può essere utilmente presa in una delibera, che presenta il vantaggio di essere uno strumento che si rinnova annualmente e può indirizzarsi verso casi specifici. Nella delibera cioè possono essere previste delle agevolazioni puntuali riducendole o aumentandole, a seconda che si raggiunga o meno gli obiettivi di riduzione delle risorse.

GABRIELE BACCETTI CONFINDUSTRIA TOSCANA

Sempre in merito alla questione della percentuale di riduzione dell'agevolazione sul canone aggiunge che una modifica dell'art. 18 stabilisce che la delibera definirà anche la percentuale da attribuire al cumulo delle riduzioni.

A suo avviso ciò consente di utilizzare lo strumento delle riduzioni, in una chiave di incentivazione, a condizione che sia disponibile un maggiore margine di intervento. Se il regolamento prevede una riduzione al 50% ciò significa che la delibera non potrà mai stabilire il 60% ne quest'anno, ne negli anni successivi, ma potrà stabilire solo il 40% o il 30%. Se invece il regolamento prevede una riduzione all'80% significa che la delibera potrà comunque stabilire il 50%, ma l'anno prossimo se non è stabilito dal regolamento potrà applicare il 60 o il 70, magari andando ad individuare i casi che si vogliono incentivare in modo più specifico.

GIOVANNI MASSINI DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Fa presente che per definire la percentuale di riduzione delle agevolazioni del 50% si stanno facendo delle simulazioni e l'esperienza empirica fornisce delle risposte diverse da quanto si potrebbe ritenere sotto il profilo teorico.

Pur impegnandosi a riportare all'Assessore ed alla Giunta il ragionamento di Confindustria in modo che possano fare le valutazioni del caso, non condivide l'idea di riapplicare in modo indifferenziato a tutti i soggetti che mostrano sensibilità al risparmio della risorsa idrica sconti anche superiori al 50%, perché ritiene che ciò si tradurrebbe di fatto nell'aumentare in modo più accentuato rispetto all'anno scorso le tariffe per i soggetti che non usufruiscono di alcuno sconto. Aggiunge che in teoria nel regolamento si può anche prevedere di mettere il 100% di sconto, ma così facendo si rischierebbe di mandare un messaggio falsato rispetto a ciò che sarà la realtà dei fatti ed ai contenuti che potranno essere assunti nella delibera di Giunta.

Sulla questione sollevata da Coldiretti rispetto all'art. 4 precisa che si è cercato di trovare una formulazione adeguata alla lunghezza dei procedimenti concessori, che sono procedimenti piuttosto lunghi, che variano dai tre ai cinque anni anche per via di una normativa nazionale molto complessa da gestire. Si è cercato così di equilibrare gli adempimenti da parte dell'utenza con lo snellimento e la semplificazione delle pratiche. Rileva che forse la perizia giurata appesantiva troppo anche sul piano economico l'istruttoria dal momento che non è mai un'operazione banale fare una valutazione sulla sostenibilità economico-finanziaria di un

investimento. Di conseguenza è sembrato opportuno individuare anche in una dichiarazione ai sensi del dpr 445/2000 una sorta di facilitazione della fase istruttoria. Aggiunge che nel regolamento si è anche cercato di migliorare l'aspetto delle tempistiche per l'espressione dei pareri, utilizzando gli ultimi dispositivi della c.d. legge Madia di modifica della n.241/90. Il tentativo è quello cercare di accorpate in una unica Conferenza di servizi, l'acquisizione di quasi tutti i pareri previsti per la concessione, che sarebbe una rivoluzione, come ben comprendono gli addetti ai lavori.

PAOLA GUIDELLI FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Aggiunge una breve precisazione rispetto all' autodichiarazione prevista dall'articolo 4 con riferimento al Dpr n. 445/2000. Si utilizza la dichiarazione sostitutiva di notorietà, ma l'oggetto non è la valutazione, saranno i dati, le informazioni sulla cui base verrà fatta la valutazione di non sostenibilità economica, la quale è una valutazione complessa, che non può essere autodichiarata. Precisa che l'utilizzo dell'autodichiarazione ha lo scopo di alleggerire la documentazione e di snellire i tempi del procedimento. Osserva anche che ci sarà una delibera di Giunta che stabilirà dei parametri, declinerà anche i contenuti, le informazioni e i dati oggettivi sui quali poi si dovrà fare la valutazione, che compete a tecnici esperti economici.

ALESSANDRA PEI FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Sull' articolo 25 è stata auspicata l'emanazione di un regolamento anche per quanto concerne il riuso. Ritiene che sarebbe una buona cosa, purtroppo c'è una legge nazionale che fissa dei parametri dell'acqua in riuso che sono molto pesanti, quasi sul livello dell'acqua potabile. Ricorda che la materia idrica è una materia ormai esclusiva dello Stato per cui le regioni normano solo se sono delegate. I parametri ai quali la Regione toscana è vincolata sono fissati dal Ministero dell' ambiente e della salute e sono molto stringenti. Questo è il motivo per cui il riuso viene fatto solo in alcuni casi per uso industriale.

Sulla richiesta di chiarimenti concernente la "misurazione in continuum" precisa che l'acqua cambia le sue caratteristiche in continuazione perché dipende da quanto piove, da come è intorbidata, dalla temperatura, di conseguenza le misurazioni in continuum sono delle sonde, che analizzano certi parametri e che si mettono al punto di presa e di restituzione. Questa analisi serve per verificare effettivamente che via sia la stessa qualità delle acque in entrata ed uscita.

ANNACLAUDIA VENTURINI CONFSERVIZI CISPEL

Fa presente che molte istanze presentate dai gestori non sono state accolte, forse per profili di natura giuridica, come ad esempio sulla comunicazione delle varianti di cui all'art. 69. Riguardo al comma 9 di tale articolo sottolinea la presentazione di una richiesta di modifica tendente a non dare comunicazione di interventi di manutenzione ordinaria. Richiama poi l'attenzione sull' art. 15 comma 1 lettera "d" ter che prevede tra i casi di esenzione dalla corresponsione del canone l'uso per alimentazione di fontanelli storici, sorgenti pubbliche ed alpeggi in gestione ai comuni. Tale dizione andrebbe modificata, perché sono i gestori e non i comuni ad avere in gestione sorgenti pubbliche ed i fontanelli storici dei comuni. Così come è stata scritta la disposizione impedisce ai gestori di usufruire della scontistica.

ALESSANDRA PEI FUNZIONARIO REGIONE TOSCANA

Indica che questa questione dei fontanelli storici sarà oggetto di approfondimento, anche sotto il profilo delle informazioni che sono pervenute da alcuni uffici e che indicavano come la gestione fosse effettuata dai Comuni.

ANNACLAUDIA VENTURINI CONF SERVIZI CISPEL

Con l'intento di favorire una valutazione di equiparazione al trattamento dell'ente locale dei gestori del servizio idrico, aggiunge, sulla questione dei fontanelli storici, che spesso la proprietà dell'opera viene stabilita come discriminante, ma in Toscana la proprietà è dei Comuni e la gestione appartiene ai gestori del servizio idrico. Ricorda che ciò che i gestori pagano si traduce in costi passanti che vanno in tariffa. Chiede quindi di valutare sotto il profilo delle agevolazioni la possibilità di equiparare l'attività del gestore del servizio idrico che fornisce un servizio pubblico alla posizione dell'ente pubblico proprietario dell'infrastruttura. Trova infatti non congruente che il fontanello storico se lo gestisce il Comune non paga la concessione, se il invece lo gestisce il servizio idrico la paga.

EMILIANO SPANU ANCI

Fa presente che sui fontanelli storici si parla di una casistica specifica. Indica che la parificazione prospettata da Venturini non è oggetto della discussione odierna e che comunque occorra tener conto che i Comuni pagano ai gestori il consumo dell'acqua.

GIOVANNI MASSINI DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Assume l'impegno a riapprofondire la dicitura utilizzata nell'art. 15 ed anche le casistiche ad esso correlate. Precisa comunque che questa misura non era rivolta ai gestori, ma ai comuni per casi particolari. Il senso della riformulazione che verrà fatta sarà di conseguenza quello di chiarire meglio che è rivolta ai comuni e non ad altri.

GABRIELE BACCETTI CONFINDUSTRIA TOSCANA

Indica di aver notato sull'idroelettrico delle modifiche che riguardano il regime concessorio, in particolare il procedimento per i nuovi concessionari. Fa presente di non aver avuto modo di effettuare un confronto con i soggetti interessati, e che qualora ci fosse qualche problema si impegna a segnalarlo in termine breve. Anche per quanto riguarda il canone sull'idroelettrico sostiene la necessità di un confronto sulla delibera, perché si rinvia a delle fasce, a delle tariffe che saranno stabilite dentro la delibera.

GIOVANNI MASSINI DIRETTORE REGIONE TOSCANA

Conclude la riunione ringraziando i partecipanti per i contributi forniti nella discussione e si impegna a riportare l'esigenza che è stata sottolineata nei vari interventi di effettuare un confronto al Tavolo prima della emanazione della delibera.

Non essendovi altri interventi, viene sottoscritta l'intesa sulla proposta di regolamento.

Up//